



Correggere i difetti di pronuncia

Il programma A.P.I.
(Ascolta-Prova-Impara)
per l'allenamento
percettivo-articolatorio

Emma Perrotta e Patrizia Rustici

MATERIALI
LINGUAGGIO

Erickson

IL LIBRO

CORREGGERE I DIFETTI DI PRONUNCIA

Il tuo bambino dice *corca* invece di *torta*? *Pampola* invece di *bambola*? *Tassa* invece di *tazza*?

Molti bambini, ma anche molti adulti, presentano difetti nella pronuncia. Perché questo accade e come intervenire?

Un programma specifico abilitativo alla correzione o all'apprendimento di ogni fonema.

All'interno dello sviluppo del linguaggio, la maturazione della capacità articolatoria dei fonemi può variare anche molto in base alle capacità percettive e prassico-motorie dei bambini. *Correggere i difetti di pronuncia* analizza in modo semplice e chiaro:

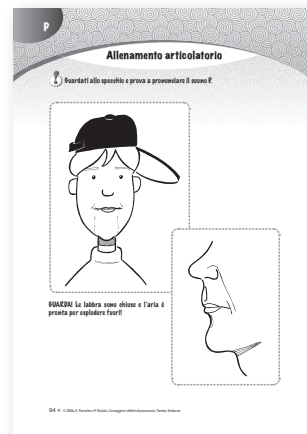
- i suoni della lingua italiana e le loro caratteristiche
 - le principali cause di una mancata o distorta acquisizione.
- Le attività, basate sul programma A.P.I. (Ascolta-Prova-Impara), sono accompagnate da:
- una *Prova dei fonemi* per verificare i difetti di pronuncia prima dell'inizio del percorso
 - una *Griglia di controllo* per annotare i progressivi miglioramenti del bambino.

Il testo è arricchito da due programmi di lavoro con esercizi di ginnastica articolatoria e suggerimenti per rieducare la deglutizione atipica infantile.

Un volume ricco di utilissime proposte rivolte ai logopedisti, agli insegnanti, ai genitori, agli adulti che desiderano autocorreggere i propri difetti di pronuncia e alle persone con problemi di articolazione conseguenti a lesioni neurologiche.



Allenamento percettivo sul suono D.



Allenamento articolatorio sul suono P.



Il suono GLI è dentro la parola!



Vasca o vacca? Spiegare o piagare? (I malintesi SC-SP).

LE AUTRICI

EMMA PERROTTA

Laureata in Logopedia, lavora presso il Dipartimento Cure Primarie - Assistenza Consultoriale ASL 3 «Genovese». Si occupa di prevenzione, abilitazione e riabilitazione del linguaggio in età evolutiva e di prevenzione e recupero dei disturbi specifici di apprendimento della lettura e della scrittura.

PATRIZIA RUSTICI

Laureata in logopedia, lavora presso l'ASL 3 «Genovese». Si occupa di prevenzione, abilitazione e riabilitazione del linguaggio in età evolutiva e di prevenzione e recupero dei disturbi specifici di apprendimento della letto-scrittura.

€ 23,00



www.erickson.it

Indice

7	<i>Introduzione</i>
15	Prova dei fonemi
25	L'alfabeto facettato
31	Consultazione rapida
33	Prima parte – Fonemi
35	Fonema T
49	Fonema D
63	Fonema C
77	Fonema G
91	Fonema P
103	Fonema B
115	Fonema M
129	Fonema N
143	Fonema F
157	Fonema V
171	Fonema S
199	Fonema Z
215	Fonema CI
229	Fonema GI
243	Fonema L
257	Fonema R
277	Seconda parte – Digrammi
279	Fonemi SCI-SCE
291	Fonema GLI
303	Fonema GN

313 Terza parte – Gruppi consonantici

315 S + C-P-T

332 L-M-N + consonante

341 Appendici

343 Ginnastica articolatoria

355 La deglutizione atipica infantile

362 Griglia di controllo

Prova dei fonemi

NOME: _____

DATA: _____ ETÀ: _____

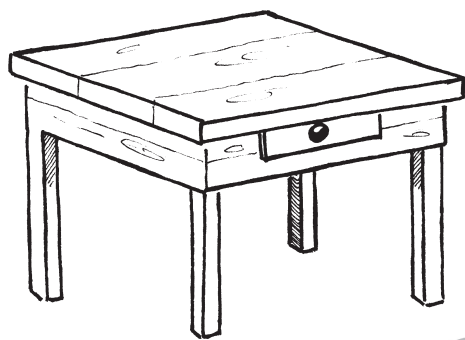
	Alfabeto fonetico	Parola	Denominazione dell'immagine	Ripetizione	Note
T	/t/	tavolo	1		
T	/t/	tetto	2		
D	/d/	dito	3		
D	/d/	dado	4		
C	/k/	cane	5		
C	/k/	becco	6		
G	/g/	gatto	7		
G	/g/	mago	8		
P	/p/	pollo	9		
P	/p/	ape	10		
B	/b/	barca	11		
B	/b/	gabbia	12		
M	/m/	mano	13		
M	/m/	mamma	14		
N	/n/	nido	15		
N	/n/	nonna	16		
F	/f/	fumo	17		
F	/f/	farfalla	18		
V	/v/	vino	19		
V	/v/	uva	20		
S	/s/	sole	21		
S	/s/	osso	22		
S	/z/	casa	23		
S	/z/	naso	24		
Z	/ts/	pizza	25		
Z	/ts/	calze	26		
Z	/dz/	zorro	27		
Z	/dz/	zebra	28		
CI	/tʃ/	ciliegie	29		
CI	/tʃ/	doccia	30		
GI	/dʒ/	giraffa	31		
GI	/dʒ/	formaggio	32		
L	/l/	luna	33		

	Alfabeto fonetico	Parola	Denominazione dell'immagine	Ripetizione	Note
L	/l/	palla	34		
TR	/tr/	treno	35		
R	/r/	rana	36		
R	/r/	torre	37		
SCI	/ʃ/	scimmia	38		
SCI	/ʃ/	pesce	39		
GLI	/ʎ/	coniglio	40		
GLI	/ʎ/	foglia	41		
GN	/ɲ/	ragno	42		
GN	/ɲ/	cigno	43		
ST	/st/	stella	44		
ST	/st/	busta	45		
SP	/sp/	spada	46		
SP	/sp/	vespa	47		
SC	/sk/	scala	48		
SC	/sk/	biscotti	49		
LT	/lt/	coltello	50		
RC	/rk/	forchetta	51		
LB	/lb/	albero	52		
MB	/mb/	bambino	53		
NT	/nt/	ponte	54		
ND	/nd/	indiano	55		
NG	/ng/	fungo	56		

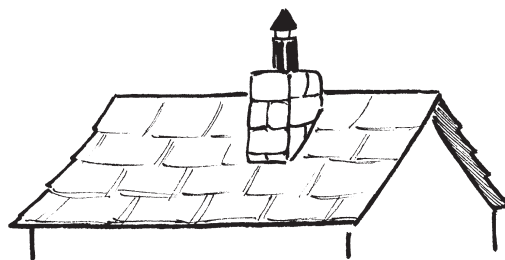
Note

In data _____ si evidenzia:

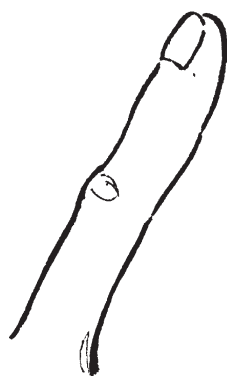
Immagini da denominare nella «Prova dei fonemi»



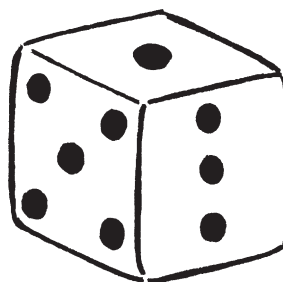
1



2



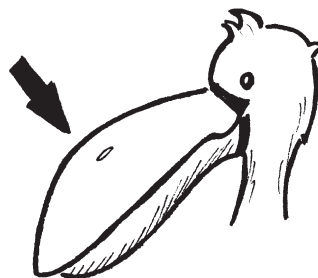
3



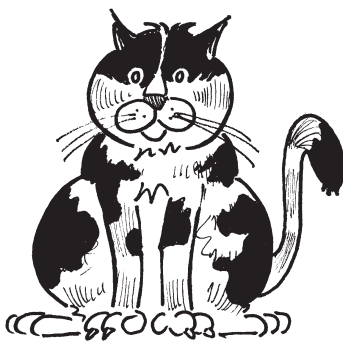
4



5



6



7



8



ci

TRASCRIZIONE FONETICA: /tʃ/



Il fonema /tʃ/ è un suono affricato e sordo.

Alcuni bambini lo sostituiscono con il suono S sordo (BISI per BICI, SABATTE per CIABATTE, ecc.) interponendo spesso la lingua tra i denti; altri lo sostituiscono con T, attuando un processo di *stopping* (TAO per CIAO, TINQUE per CINQUE, ecc.).

Sono sostituzioni normali e frequenti nei bambini fino ai 4 anni circa, ma possono prolungarsi anche oltre. È opportuno che prima dell'ingresso alla scuola primaria i bambini sappiano pronunciare bene anche questo fonema.

L'impostazione di questo suono non è semplicissima e a volte occorrono diversi tentativi.

Fate protrudere le labbra al bambino e, se non ci riesce da solo, aiutatelo: con la vostra mano avvicinate i due angoli della labbra tra loro e chiedetegli di fare «boccuccia». Alcuni bambini possono avere delle difficoltà a eseguire questo movimento e tenderanno a stirare la labbra come in un sorriso.

Sarà utile allora per loro far precedere al lavoro di impostazione del suono, una «ginnastica» per i muscoli delle labbra.

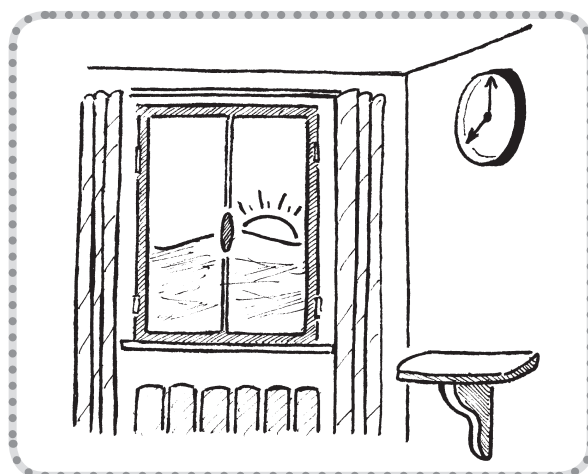
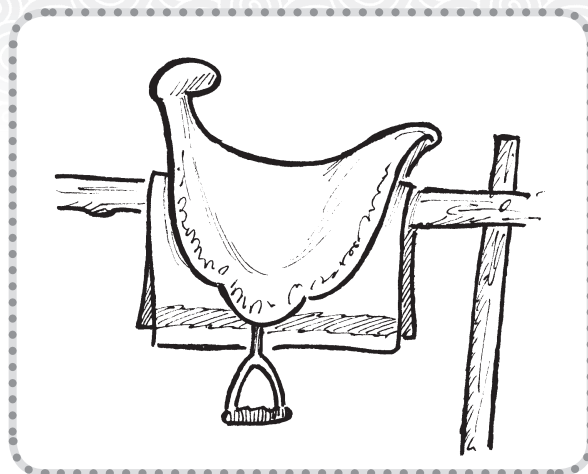
Protruse le labbra, fatevi imitare: pronunciate con molta intensità il suono esplosivo CI, facendogli sentire sul palmo della mano la forte emissione d'aria. Provate più volte.

A volte questo è sufficiente per l'impostazione del suono, altre volte invece è indispensabile anche aiutare il bambino a trovare la giusta posizione della lingua. Fategli sentire con un abbassalingua il punto esatto in cui deve appoggiare la punta della lingua (sul palato, appena dietro agli incisivi superiori, come per dire T); da qui la lingua viene abbassata di colpo per far passare l'aria sulla lingua, creando uno scoppio (come per dire SCI) con molta, molta forza.

Dopo alcuni tentativi il bambino sarà in grado di imitare il suono da solo. Abbinatelo allora alle vocali, poi alle parole e alle frasi.

Allenamento percettivo

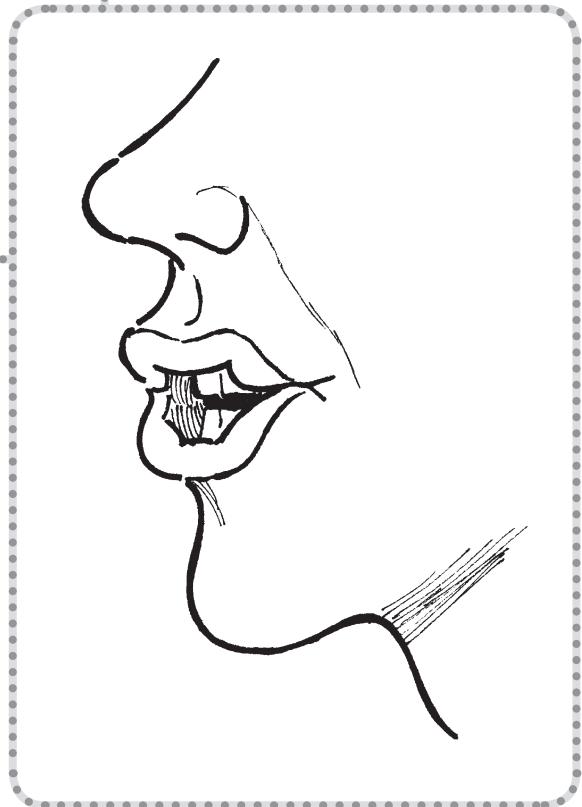
Indica: cella-sella, cera-sera, cervo-servo



Allenamento articolatorio



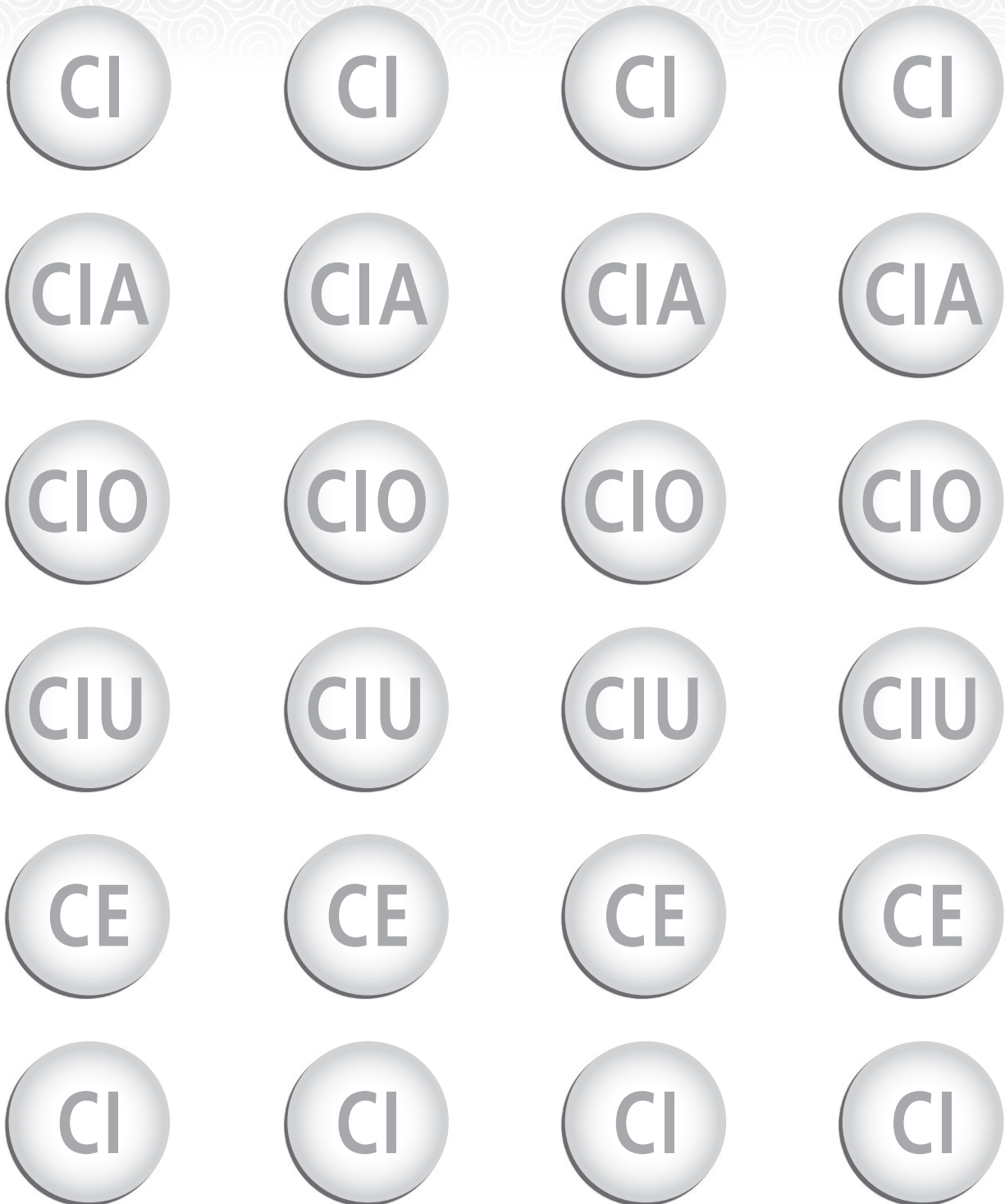
Guardati allo specchio e prova a dire il suono CI.



GUARDA!

- Le labbra sono spinte in avanti come per dare un bacio.
- I denti sono chiusi o socchiusi.
- La punta della lingua tocca il palato appena dietro i denti superiori (come per dire T) e poi viene abbassata velocemente, facendo fuoriuscire aria con forza (come per dire SCI).

 Esercitatevi a pronunciare il suono toccando le palline-guida.
Prova anche a saltare da una pallina all'altra (CIA-CE, CIO-CI, ecc.).



 Ripassa sulle lettere con il pennarello nero, così impari a scriverle, se non ne sei ancora capace.

Parole con il fonema iniziale



Ripeti le parole che ti verranno lette e fai molta attenzione alla lettera iniziale!
(Leggete le parole marcando la voce sulla prima sillaba)

CEDRATA

CEDRO

CEFFONE

CELEBRE

CELESTE

CELLA

CEMENTO

CENA

GENERE

CENERENTOLA

CENONE

CENTESIMO

CENTINAIA

CENTO

CENTOMILA

CENTRALE

CENTRINO

CENTRO

CERA

CERAMICA

CERBIATTO

CERBOTTANA

CERCARE

CERCHIO

CEREALI

CERINI

CERNIERA

CEROTTO

CERTO

CERUME

CERVELLO

CERVO

CESPUGLIO

CESTINO

CESTO

CETRA

CETRIOLO

CIABATTA

CIALDA

CIAMBELLA

CIAO

CIBARIE

CIBO

CICALA

CICCA

CICLAMINO

CICLISMO

CICLISTA

CICLOPE

CICOGNA

CICORIA

CIECO

CIGLIA

CIGNO

CILIEGIA

CILINDRO

CIMA

CIMITERO

CINEMA

CINEPRESA

CINESE

CINGHIA

CINGHIALE

CINGUETTARE

CINQUANTA

CINQUE

CINTURA

CINTURINO

CIOCCOLATA

CIONDOLO

CIOTOLA

CIPOLLA

CIPRESSO

CIPRIA

CIRCO

CIRCOLO

CITOFONO

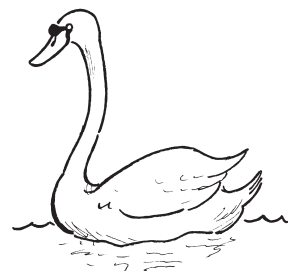
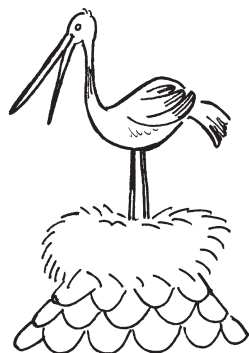
CITTÀ

CIUFFO

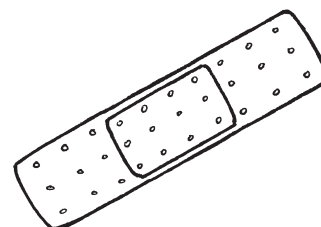
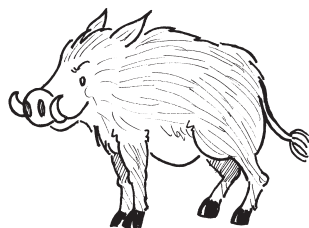
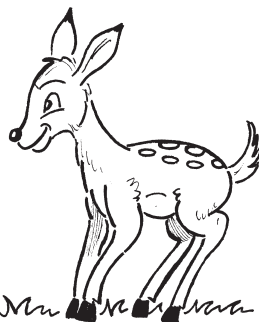
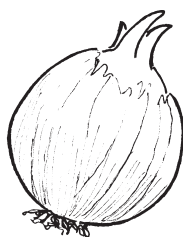
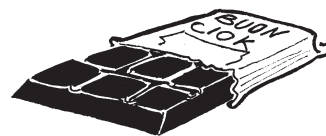
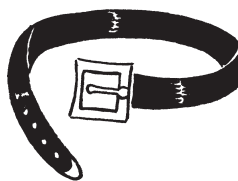
CIURMA

CIVETTA

! CI come...



5



Parole con il fonema centrale



Ripeti le parole che ti verranno lette e fai molta attenzione alla lettera CI!
(Leggete le parole marcando la voce sulla CI all'interno della parola)

NOCE

VOCE

BICI

LUCE

BACIO

CACIO

FACCIA

BUCCIA

CACCIA

BOCCE

DOCCIA

GHIACCIO

CUCCIOLO

NOCCIOLA

ACCENDINO

BRACCIALETTO

PELLICCIA

FOCACCIA

CAPPUCETTO

GUANCIA

CAMICIA

RICCIO

ARANCIONE

ARANCIATA

BILANCIA

CACCIATORE

CALCIO

CANCELLO

COCCINELLA

DENTIFRICIO

DIFFICILE

ESERCIZIO

FARMACIA

FELICE

FORBICI

INCENDIO

MEDICINA

OCEANO

PANCIA

PER PIACERE

PORCELLINO

QUERCIA

SALSICCIA

SPINACI

UFFICIO

VELOCE

VICINO

DIECI

FRANCESE

CICATRICE

CICCIA

CICCIONE

CICERONE

CINCIALLEGRA

CINQUECENTO

CECI

CENCIO

LUCIA

GUANCIALE

LUCILLA

! Il suono CI è ora dentro la parola!

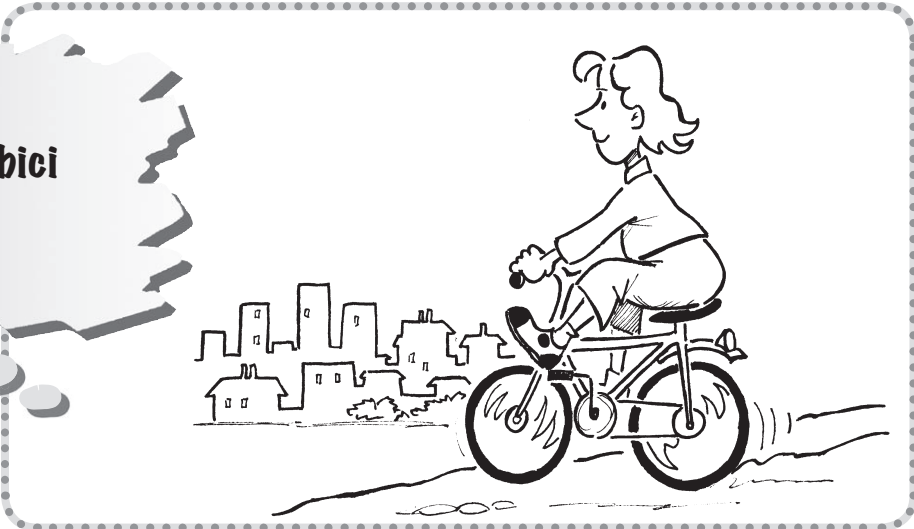


! Guarda i disegni e racconta ciò che vedi.



**Francesca
ha visto un riccio
tra i cespugli**

**Lucia va in bici
in città**



**Marco sale in cima
alla quercia**

 **Prova a ripetere queste frasi.**

- **Ho compiuto cinque anni.**
- **C'è un micio in cucina.**
- **Accendi la luce per piacere.**
- **Vado in cima alla quercia.**
- **Vado al cinema con Lucia.**
- **La cipolla mi fa bruciare gli occhi.**
- **Le ciabatte di Francesca sono arancioni.**
- **La zia Bice ha preparato una ciambella al cioccolato.**
- **Ho visto cinque cigni.**
- **Mi piacciono molto le ciliegie.**
- **Ho comprato una cintura cinese.**
- **La città è piena di cemento.**
- **Generentola era vestita di stracci.**
- **Al cimitero ci sono molti cipressi.**
- **Il cerbiatto è figlio del cervo.**
- **Vado in bici in città.**
- **Braccio di Ferro mangia tanti spinaci.**
- **C'è un porcellino vicino ai cespugli.**
- **Vado in farmacia a comprare il dentifricio.**
- **Uno della ciurma ha una cicatrice sulla faccia.**

 **E adesso sei pronto per allenarti con gli scioglilingua!**

- **Ciccio, cosa schiacci con lo schiaccianoci? Schiaccio cinque noci del vecchio noce!**
- **Cucio molte cucce per i cuccioli dei mici.**
- **Cinque cinghiali cercano il porcellino vicino ai cespugli.**

 **Ascolta, disegna e poi racconta.**

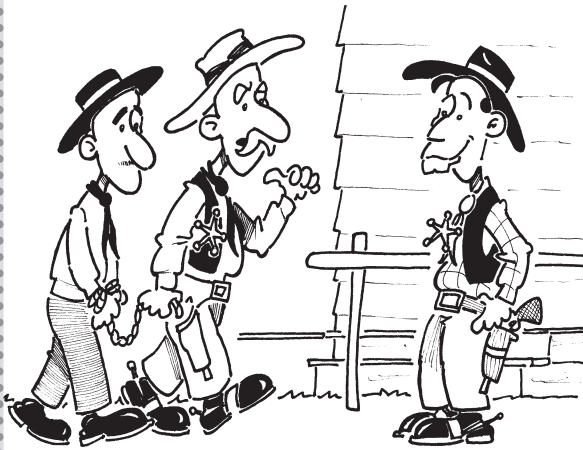
Cinque uccellini si sono posati sulla manica della camicia arancione di un pagliaccio del «Circo sul ghiaccio».

Un cucciolo di cinghiale ha rubato cinque salsicce al macellaio, poi si è nascosto veloce dietro a un cespuglio.

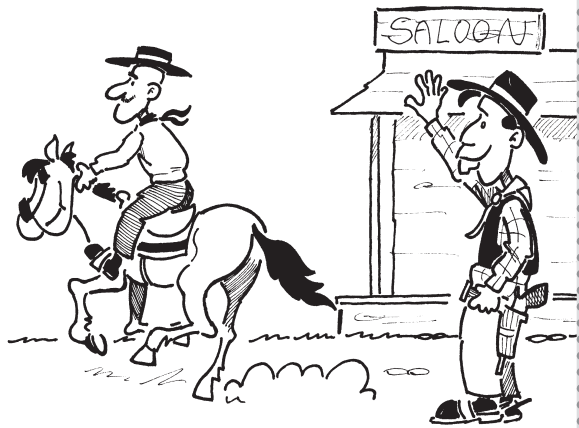
I malintesi CI - S

CELLA - SELLA

Lo sceriffo consegna un ladro al suo vice e gli dice: «Mettilo in cella!».

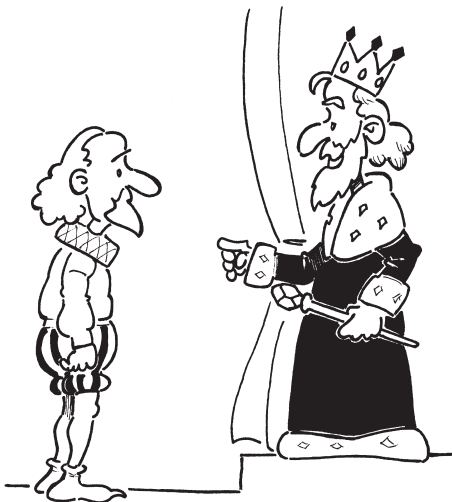


Il vicesceriffo, che aveva capito «sella», aiuta il ladro a salire su un cavallo e lo saluta.



CERVI - SERVI

Il re chiede al ciambellano di corte di preparare un'uscita. «Si farà una grande caccia ai cervi», gli dice.



Il ciambellano, che aveva capito «servi», ordina a tutti i servitori di corte di andare nel bosco e prepararsi a scappare.



Verifica



Scegli la parola corretta fra le due che ascolterai.

(Riorganizzazione del vocabolario. Utilizzare le coppie di parole che riproducono la sostituzione iniziale del bambino)

Ci/S

- Ciao o sao?
- Ciole o sole?
- Cinque o sinque?
- Cerpente o serpente?
- Ciacco o sacco?
- Cignora o signora?
- Città o sittä?
- Cigaretta o sigaretta?
- Cicogna o sicogna?
- Cempre o sempre?
- Noce o nose?
- Cancello o cansello?
- Cioldato o soldato?
- Forbici o forbisi?
- Difficile o diffisile?
- Luce o luse?

Ci/T

- Arancione o arantone?
- Ciamburo o tamburo?
- Ciavolo o tavolo?
- Ciglia o tiglia?
- Ciombola o tombola?
- Nocciola o nottola?
- Cipolla o tipolla?
- Ciopo o topo?
- Ciabatta o tabatta?
- Ciubo o tubo?
- Occio o otto?
- Veloce o velote?
- Focio o foto?
- Ciao o tao?
- Macicia o matita?
- Cinque o tinqe?

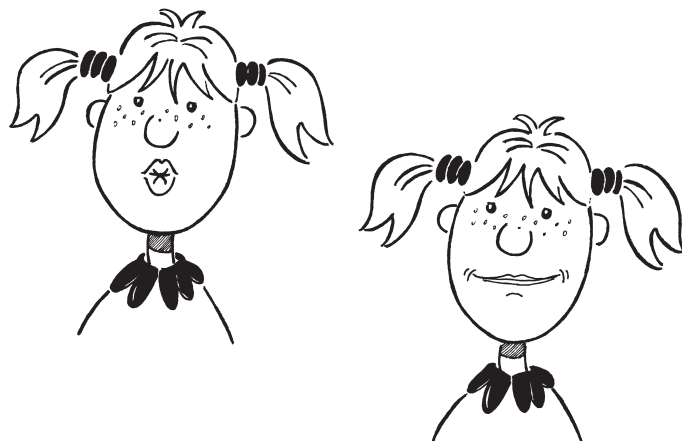
Ginnastica articolatoria

Di seguito si presentano vari esercizi: per le labbra, per le guance e per la lingua. Gli esercizi vanno eseguiti davanti allo specchio per poter avere un maggior controllo dei movimenti. Ripetete gli esercizi più volte.

Esercizi per le labbra

1A

Protrudi e stendi le labbra con molta forza, come se dovessi dire U - I tante volte di seguito, ma facendo attenzione a non staccare mai le labbra.



2A

Prova a spingere forte le labbra in avanti e verso l'alto, cercando quasi di toccarti il naso!



3A

Spingi forte le labbra in avanti come per mandare un grosso bacio e, tenendole così, tirale a destra e poi a sinistra più volte. Attenzione a non girare insieme la testa e a non spostare il mento (tieni i denti chiusi)!



4A

Tieni le labbra chiuse e gonfia le guance, poi cerca di spingere tutta l'aria che hai in bocca, contro le labbra e tienila un po' lì, infine «scrollala» contro le labbra.



La deglutizione atipica infantile

primo approccio alla rieducazione

Nel corso del tempo, il bambino modifica il modo di deglutire in base al tipo di alimentazione e al modo di nutrirsi.

- Il lattante, che assume il cibo liquido attraverso il seno o la tettarella del biberon, sporge lievemente la lingua tra le gengive ancora prive di denti e stringe le labbra per creare all'interno della bocca una pressione negativa che gli permette di ingoiare. La tettarella è appoggiata sulla lingua che compie un movimento in avanti per agevolare la deglutizione (*deglutizione infantile*).
- Il bambino più grande assume cibi solidi e dopo aver masticato chiude la bocca (labbra e denti); con un movimento di spinta anteroposteriore della lingua dirige il cibo contro il palato e quindi verso la gola (*deglutizione adulta*).

La trasformazione della deglutizione da «infantile» a «adulta» avviene normalmente nel corso della seconda infanzia, in genere entro i sette-otto anni.

Durante la giornata, vengono compiuti, per deglutire la saliva che si forma in bocca, migliaia di atti deglutitori: la parte anteriore della lingua si appoggia alla porzione anteriore del palato, pochi millimetri dietro agli incisivi superiori, dove si trova un piccolo ispessimento creatosi dalla congiunzione della linea mediana, chiamato «papilla palatina»; la parte centrale della lingua si solleva e crea un movimento di spinta anteroposteriore che consente la deglutizione della saliva.

Durante la deglutizione si può percepire la contrazione dei muscoli laterali del viso (i «masseteri») che fanno chiudere e stringere tra loro i denti molari.

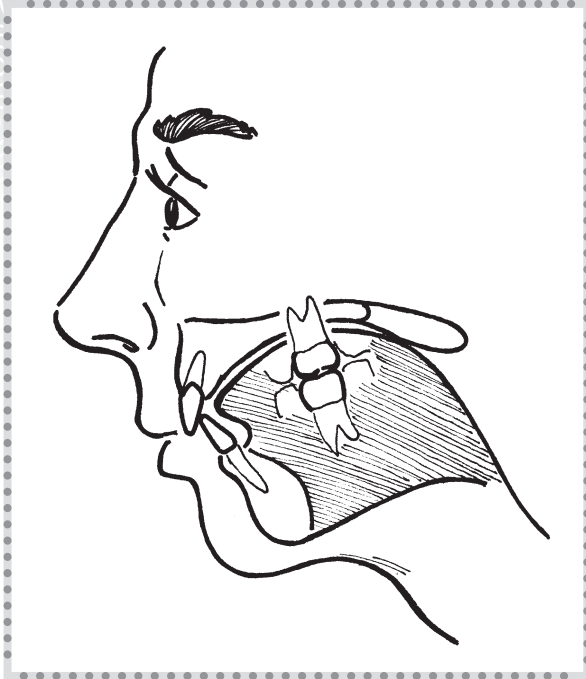


Fig. 1 Schema della deglutizione corretta.

Una piccola percentuale di persone, in posizione di riposo, fa scivolare la lingua appena un po' più in avanti e la punta della lingua arriva a toccare la parte superiore interna degli incisivi inferiori.

Molti bambini mantengono la deglutizione infantile oltre il periodo considerato normale (*deglutizione atipica infantile*).

Spesso le cause sono il protrarsi dell'uso del biberon o del ciuccio, il succhiamento del pollice e le affezioni del cavo nasale (riniti ricorrenti o croniche, sinusiti, ipertrofia delle adenoidi o dei turbinati) che portano il bambino a stare e/o a respirare con la bocca aperta (respirazione orale).

La respirazione orale impedisce alle arcate dentarie di chiudersi e obbliga la lingua in basso, portandola a spingere in avanti durante ogni atto deglutitorio. Anche un adulto, che deglutisce in maniera corretta, può ritornare momentaneamente

a deglutire in modo infantile (con spinta della lingua in avanti) in occasione di posizione obbligata della bocca aperta (ostruzione nasale temporanea, dolore di denti al contatto tra loro, ecc.).

Perché sono importanti una corretta respirazione nasale e una deglutizione adulta?

La respirazione orale protratta nel tempo e la spinta in avanti della lingua possono portare importanti modificazioni dello sviluppo del palato, delle arcate dentarie e della posizione dei denti. Un cattivo appoggio contro i denti per 24 ore al giorno opera come un apparecchio ortodontico distruttivo nei confronti delle arcate dentali.

Anche la pronuncia di alcuni fonemi (soprattutto /s/ e /z/) può essere influenzata da una deglutizione atipica infantile, in quanto la lingua si interpone tra i denti anche durante la loro pronuncia.

Dopo i sette-otto anni, parallelamente al lavoro di impostazione corretta dei fonemi, è spesso importante affiancare la correzione della deglutizione.

Il bambino (o l'adulto) con deglutizione infantile deglutisce spingendo la lingua tra o contro i denti, contrae i muscoli delle labbra e a volte anche quelli del mento, mentre i muscoli masseteri non si contraggono in quanto i molari non vengono chiusi.

Prima di iniziare un lavoro di correzione della deglutizione è necessario, laddove è possibile, rimuovere le cause che ne hanno impedito la trasformazione.

Nel caso in cui il bambino presenti delle abitudini viziate (succhiamento del pollice, rosicchiamento delle unghie, ecc.), è necessario affrontare il problema in questo modo: bisogna spiegare al bambino i problemi che si possono creare e trovare, caso per caso, il modo migliore per interrompere queste abitudini. Sono state proposte le più svariate modalità di intervento, a volte anche troppo coercitive: apparecchi mobili dotati di griglia per impedire l'introduzione del dito, fasciatura al braccio per impedire di piegarlo, fasciature del dito, applicazioni di smalti amari sulle dita, terapia psicologica, ricorso al

senso di responsabilità, ma ogni genitore sarà in grado di trovare il modo e il momento più adatto per aiutare il proprio figlio.

Qui vengono riportati solo gli esercizi di base utili a un primo approccio alla rieducazione della deglutizione atipica infantile (a volte sufficienti), rimandando alla letteratura specifica per un lavoro più completo.

La deglutizione avviene in modo del tutto inconsapevole, ma può in qualsiasi momento diventare consapevole e volontaria. La rieducazione avviene modificando in modo consapevole i movimenti dei muscoli preposti e allenandoli per diventare automatici e inconsci.

Gli esercizi che vengono di seguito proposti devono essere necessariamente ripetuti due o tre volte al giorno, al fine di automatizzare il meccanismo corretto. Se il paziente è costante, in due o tre mesi la deglutizione sarà corretta. Si dovranno fare dei controlli mensili per qualche tempo in modo che, se ci fossero delle recidive, si potrà fare qualche esercizio supplementare.

Poiché i muscoli delle labbra e della lingua hanno un'enorme importanza nel meccanismo della deglutizione, intervallate gli esercizi specifici di seguito riportati con quelli della ginnastica articolatoria presentata precedentemente.

La ginnastica per i muscoli delle labbra è indispensabile soprattutto per quei bambini che stanno sempre a bocca aperta, per cui il labbro superiore è accorciato a causa dell'inattività.

SCHEDA 1

Prendiamo coscienza della struttura della nostra bocca.

La bocca è la «casa» della lingua:

- in alto c'è il tetto, cioè il **palato**;
- davanti ci sono le **labbra**, che rappresentano la porta;
- i **denti** sono la serratura;
- in basso c'è il pavimento, la **base** della bocca;
- sul tetto, in avanti, proprio dietro ai denti, c'è una parte del palato che possiamo chiamare «**cuscin**o», in quanto la parte anteriore della lingua (o apice) vi si appoggia quando è a riposo. Al centro del cuscin, si può percepire un piccolo ispessimento, un piccolo «puntino» chiamato da molti autori «**papilla palatina**».



Dalla posizione di riposo la lingua inizia il suo movimento durante la deglutizione.